

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula

GADURSA



Supplemento n° 92 GENNAIO 2023 anno VII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAULI
a cura di **SEBASTIANO SCANU**
Acchisògliu: maialetto o cinghialeto di circa sei mesi.
Bisustu: campo in cui si semina per la seconda volta
Funtumà: menzionare
Dicciapà: sradicare

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

MUTTETTI
recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
Bonanotti cummari, la mé rósà,
pocu ératu cun mécu incurinata!
Si no ci 'engu saréti chisciòsa
e si ci 'engu saréti infadata.

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342.1727692

COM'ERA
a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU
e **NICOLA DERIU**
Chi riesce ad individuare queste costruzioni? Non dovrebbe essere difficile.
Il mese scorso abbiamo pubblicato una bella immagine con il Convento dei Frati di San Giuseppe e la costruzione in granito del Dott. Mario Satta.



Il Ministero delle Finanze, pubblicò nel 1924, l'elenco dei Contribuenti possessori di Redditi incerti e variabili. La Circonscrizione di Tempio con Aggius, Arzachena, Bortigiadas, Calangianus, Luras, Maddalena, Nuchis, Santa Teresa, Terranova e Tempio, sarà oggetto della nostra ricerca da questo numero. E' uno spaccato della Gallura di quasi cent'anni fa, con le diverse attività commerciali o artigianali che la caratterizzavano. La prima cifra indica in lire, il reddito netto definito (se non supera 533,33 sarà 0), la seconda il reddito netto contestato.

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924 a cura di MARIO PIRRIGHEDDU

Augias Damiano: Esercizio molino - Bortigiadas 0/2000
Pala Sebastiano: Capomastro - Luras 0/2500
Sanna Pietro Paolo: Macellaio - Aggius 0/3000
Augias Leonardo: Armentizia - Bortigiadas 0/1400
Manca Antonio: Falegname - S. Teresa 0/2000
Putzu Salvatore: Negozio vino - Terranova 550/0
Ruggero Paulino: Merciaio - S. Teresa 3000/0
Pirina Pietro: Armentizia - Calangianus 0/1100
Meloni Gio Maria: Negozio bestiame - Nuchis 1000/0
Ruggero Pasquale: Parrucchiere - Maddalena 1200/0
Pirina Lorenzo: Orologiaio - Tempio 1200/0
Pes sac. Salvatore: Parroco - Nuchis 150/0
Manca Domenico: Capo mastro - Maddalena 534/0
Quidacciolo Salvatore: Esercizio calzoleria - Luras 1200/0
Orecchioni Giov. Andrea: Negozio tessuti - Arzachena 1400/0
Orecchioni G.M. e Ziruddu: Esercizio molino - Tempio 600/0
Giagheddu Salvatore: Negozio carbone - Terranova 4000/0

mail: danilo@tiscali.it

DANILLO
EDILIZIA ARTIGIANA
27 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

BAFFIGO
MODA GIOVANE

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

LU MANUALI DI EPITTETU trasputatu da lu grecu pa li Gaddurési da MARIU SULINA nuchisincu

Li passoni comuni crèdini e so' sicuri chi no póni ricci lu malu o lu bonu da lu sintutu di 'ndrentu d'iddi matessi, ma sòlu da altu di fóra, mentre chi li filosofi propriu da indrentu d'iddi matessi, s'aspettani lu malu e lu bonu e no da l'alti, da fóra. Lu singnali chi cutàlu è criscendi come filosofi è chi no accinfra a nisciunu, no si 'anta cun nisciunu, no si lamenta di nisciunu e nemmancu n'accusa; mai faèdda di se matessi come passona d'impuntanza o di saittù; di fronti a una difficultai o a un impedimentu, sinn'inculpa dapareddu e si lu 'antani, indrentu d'iddi sinni ridi di ca l'è vantendi. Candu calcheunu l'accinfra, no si difendi. Si mói cu atinzioni come li chi s'ani truncatu un ossu, primma chi l'ossu si sia appiciatu in tuttu, pal no gastà lu ch'è sanendi. Dugna disiciu cill'à bucatu a fóra d'iddu matessi e impidi ch'entriinu sòlu li cosi chi pal natura póni dà strobbu e tratta lu restu cun moderazioni. Chi lu cunsidriggini ingnoranti o maccu no nill'impolta. Inn'una paraula, si valdiggiu dapareddu comu da unu inimicu chi li pònghia la posta.

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

DELPHINIUM PICTUM

Famiglia: Ranunculaceae
Endemismo: sardo-corso
Nome volg.: speronella variopinta.

Fioritura: maggio-giugno
Pianta perenne che vegeta nei luoghi umidi, dai fusti eretti, foglie palmate dai lobi interi. Fiori di colore rosa porporino tendenti al viola, su stelo terminale. Frutto in capsula tomentosa.

Buon Anno



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO PAUSANIA
Viale don Sturzo n° 38
tel. 079/630398

LUCIANA SATTA
Jewels Design
Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
luciana.satta@jewelsdesign.com

FRASEOLOGIA GALLURESE in memoria di MARIO SCAMPUDDU e MARIA DEMURO

Liccassi l'ugni: Leccarsi le unghie
cioè, ha avuto quello che merita.

Sbéula sbiulendi: Con un continuo lamento paragonato, con tono di biasimo, a un persistente e fastidioso belato.

L'ani fuculatu: Gli hanno sparato a bruciapelo
Fuculatu da fuculà= bruciare, ustionare.

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di **MARIA MARCELLA MUZZU**
IL CARNEVALE TEMPIESE E LA SUA STORIA

Mia nonna materna, Lucia Manchia, nacque a Tempio nel 1846. Molto lucida di mente, mi raccontava episodi della sua gioventù, in particolare mi parlava di un tema molto caro a Tempio: **Lu Carrasciali**. Mi diceva che i divertimenti carnevaleschi a Tempio (anni intorno al 1865), erano molto sfarzosi e conosciuti in tutta la Gallura. Le maschere si contavano a centinaia. La foggia dell'abbigliamento era quasi sempre la stessa, molto semplice e facile da realizzarsi: un lenzuolo di lino, tessuto dalle massaie con degli arabeschi, che in dialetto si chiamavano **scacati a occhi di cani**. Era questo un lavoro che richiedeva maestria nell'esecuzione. Il lenzuolo copriva tutto il corpo; si legava un nastro colorato in testa, lasciando fuori una specie di cresta; un altro nastro sgargiante, cingeva la vita in modo che la parte superiore fosse sbuffante e quella inferiore a mo' di ampia gonna. Sul viso la mascherina (**la mascariglia**). I giovani indossavano un cappotto di orbace (**lu gabbanu**), al collo un ampio fazzoletto e sul volto la solita maschera. Conciati in quella maniera era impossibile riconoscere chi si nascondeva sotto quei panni! Facevano parte della sfilata le cavalcature (**li grupperi**), coppie con cavaliere e dama in groppa al cavallo, abbigliate nello stesso modo delle maschere appiedate. Il cavaliere sedeva sulla sella, alla quale veniva applicata una poltroncina (**lu striglioni**) dove sedeva la donna. Una bisaccia veniva riempita di confetti o arance che venivano lanciati tra la folla. Altro tipo di maschera era detta **faldetta cupaltata**, la copia esatta del costume tradizionale tempiese, tutt'ora in uso nelle sfilate folcloristiche. Questo sfarzo si protrasse fino al 1876. Dopo l'Unità d'Italia vi fu una forte crisi economica e i poveri quasi pativano la fame. In compenso, il mancato splendore carnevalesco, veniva riproposto con balli nelle case private, ma si pensava però a sbarcare il lunario. Questo fino al 1887.

Re Giorgio sale al trono: La ripresa del carnevale tempiese si ebbe all'inizio del nuovo secolo: 1900. Furono Tummeu Bisecca e Ziu Calzari, due volenterosi burloni tempiesi, a darsi da fare per riportarlo agli antichi fasti. Costoro inserivano nei cortei, la figura di **Gjolgju Puntogliu**, il pupazzo che si assumeva virtualmente le colpe di tutte le cose sbagliate della città e per questo viene bruciato con un rogo purificatore il martedì grasso. Da allora la ripresa di questa tradizione fu costante, fino all'inizio della prima guerra mondiale. Finita quell'immane tragedia, la si riprese lentamente. Nel 1923 venne inaugurato il bel Teatro del Carmine. Per la ricorrenza fu organizzata una grande festa da ballo che cadeva proprio nei giorni di carnevale. Nel 1954 rientrò da Milano lo scrivente, che ne volle riprendere gli antichi fasti: ne risvegliò la gioia e lo spirito goliardico, con un'impronta indelebile e valida ancora oggi. **Gjolgju Puntogliu** divenne **Re** al quale fu data una moglie: **Mannena**, bella e prosperosa, sovrana di un reame di... cartapesta. E così **lu carrasciali**, iniziato a Tempio quasi 150 anni prima, giungendo ai nostri giorni, si è finalmente consolidato, tanto che la sua fama, ha varcato i confini della Gallura; è conosciuto in tutta la Sardegna come il migliore e il più rappresentativo. Oserei dire che la sua fama sta attraversando il mare! (segue)

NUOVA TAPPEZZERIA
di Giovanni Pirrigheddu
Tempio tel. 079-670449



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE CANONICO DORANTI:

NELLA GALLURA DELL'ETÀ LIBERALE, FASCISTA E DEMOCRISTIANA

Per spiegare l'integralismo religioso e politico che caratterizzerà per tutta la vita il temperamento del **Canonico Doranti**, il suo agire quotidiano, l'esercizio del sacerdozio e con esso, i suoi articoli giornalistici, il rifiuto di ogni critica (anche ironica e satirica) e il suo irriducibile astio nei confronti della Massoneria, dobbiamo tenere in debito conto, la società tempiese che nei primi lustri del 900, accompagnò i suoi anni giovanili e di seminario. Una società piccolo borghese, costituita da impiegati statali, militari in pensione, bottegai, allevatori e grandi proprietari terrieri, fortemente permeata da idee radical-socialiste di stampo positivista e patriottardo, che nel 1904 si erano in gran parte coagulati attorno alla **Loggia massonica** di rito simbolico **Andrea Leoni**, di cui era maestro venerabile **ing. Francesco Maria Cabella Murinu** (futuro sindaco di **Tempio**), tanto da entrare spesso in rotta di collisione con il secolare magistero della **Chiesa Cattolica**, avendo in particolare in uggia il **Sacramento del Battesimo**, del **Matrimonio religioso**, del **Precetto pasquale**, del **Viatico ai moribondi**, dei **funerali religiosi**, della **Benedizione delle case**, delle **Processioni religiose** e dello stesso suono delle campane. Era rimasto anche profondamente colpito ed impressionato e terrorizzato, dalle violente manifestazioni antireligiose scoppiate a **Tempio** quando, nell'agosto 1904, per la **festa patronale di San Paolo**, organizzata a spese del **Comune**, il can. teologale **don Angelo Fancellu**, aveva vietato al sindaco **avv. Luigi Stazza Altea**, di appoggiare la bandiera tricolore, nella balaustina dell'antica Chiesa di sant'Antonio da Padova, come risulta dalla **cronaca di Tempio** apparsa nella **Nuova Sardegna** il 23-24, 25-26, 27-28/8 1904. A parte -la progressiva cristianizzazione dei braccianti e degli operai delle tante fabbriche di sughero, a seguito della loro **sindacalizzazione** da parte del **Partito Socialista** e della nascente **Camera del Lavoro** di via **Monti Masa**; -le quotidiane polemiche nei confronti delle dame e damine di carità presiedute in questi anni da **donna Battistina Morla**, moglie dell'aristocratico **don Carlo Graziani Sardo** (genitori dell'eroico **tenente Alfredo Graziani**); -gli articoli della **Nuova Sardegna** contro il **Clero diocesano** apparsi il 12/5/1905, a firma **X (Claudio Demartis)** e in data 11, 18, 20, 29/6/1905 a firma **Justus (Silla Lissia)** a seguito di un furto avvenuto nella sacristia della **Cattedrale di san Pietro apostolo**, che oltre a coinvolgere il canonico teologale **Fancellu**, avevano provocato l'arresto di due sacerdoti, una sequela di querele e le **dimissioni** del vescovo **mons. Antonio Maria Contini**, dopo 11 anni di difficile permanenza in diocesi (morirà a **Scano Montiferro** il 18/8/1914. -la violenta gazzarra contro l'arcivescovo di Sassari **mons. Emilio Parodi** dal 14/11/1905 **Amministratore apostolico diocesano**, quando era giunto a **Tempio** il 9/8/1906 per officiare le crespine e a **Ferragosto** la solenne processione della **Vergine Assunta**, che oltre a coinvolgere lo studente **Torquato Verre** con l'accusa di aver scagliato una mela marcia da una finestra, contro la **Madonna**, avevano dato la stura -a **Claudio Demartis** per pubblicare nella **Nuova Sardegna** due violenti articoli contro il clero tempiese a firma **Demos**. -al giovane avvocato di **Calangianus** **Tito Corda Bitti** sposato con **Chiarina Azzena Mossa**, di pubblicare nella **Nuova Sardegna** una dura lettera contro i fedeli tempiesi. (segue)



**AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA**
via Olbia, 29-07029 Tempio
tel. e fax 079 630038

Musselli
Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4948 - 348 378 9027

UN FANTASTICO NATALE (3/3)

La lunga calzatura di terraferma, lambita da tre mari, attendeva la costituzione dell'altro arto inferiore per poter dirigere e sostenere tutto il corpo sovrastante, che gli si appoggiava, alla ricerca di soluzioni esistenziali da concertare a beneficio degli abitanti. Lungo tutto il gran percorso siderale, i membri della slitta ebbero modo di notare molte costruzioni fatiscenti, abbandonate su territori ricchi di bellezze naturali. Tutti se ne dolsero per lo spreco immotivato. Una volta giunti sui cieli della seconda grande città, una sorpresa ancor più amara colpì la sensibilità di quegli **Augusti personaggi**. Sotto i portici del Centro cittadino, una serie di scatole di cartone, scarti dell'opulento consumismo, veniva utilizzata come improbabile copertura per chi non aveva una dimora. Al mattino, uno stuolo di senza tetto cercava di lasciare libero lo spazio occupato nella notte. Una sola casa di cartone era rimasta ancora sigillata. L'occupante non accennava a svegliarsi. Era salito sulla slitta senza che nessuno se ne accorgesse.

«Chi sei tu?», chiese uno dei detective di bordo.

«Sono quello che non si è potuto svegliare perché il gelo della notte gli ha chiuso gli occhi e non li ha potuti riaprire».

«E come hai fatto a sapere che Noi passavamo di qui?», domandò incuriosito l'interlocutore.

«Perché ho mandato un messaggio alla Sede della Salvezza per chiedere aiuto e la segretaria mi ha informato del vostro passaggio», fu la risposta del nuovo passeggero.

«Siamo rammaricati di non essere venuti in tempo per tenerci in vita!», rispose l'Angelo con un moto di commozione.

«Non vi preoccupate. Ho sofferto un po' per il freddo, ma ora sto bene. C'è più caldo sulla vostra slitta che in certe case sulla Terra. Che ne dite, posso restare con voi?», chiese fiducioso il nuovo arrivato.

«Certamente, sei il benvenuto. Troveremo per te una dimora bellissima con il tetto fatto di tegole, su cui la pioggia non possa cadere, senza che tu ti debba bagnare».

A velocità sostenuta, quel mezzo siderale attraversò monti e poi ancora il mare. Aveva fretta, perché ebbe notizia di molti casi commiserevoli che si verificavano in una bellissima isola. La sorvolò e giunse sopra una cittadina importante della regione. Quasi sfiorò l'ultimo piano di un palazzo. Dalla vetrata di una camera da letto si vedeva una figura di donna, sdraiata, che fissava il soffitto. Era inferma. La sua mente era soltanto capace di ripercorrere il tempo felice della sua giovinezza. Il legame infelice con un marito folle aveva distrutto i talenti di splendida donna in carriera e il tanto penare l'aveva ridotta ad una larva umana. A quella triste visione, **Gesù il Nazareno**, perché era Lui l'illustre compagno di viaggio seduto sul trono di ovatta, la chiamò per nome.

«Finalmente qualcuno viene a trovarmi? Ma chi sei tu?».

«Sono un Signore molto conosciuto, ma non sempre apprezzato, e farò tante cose per te. Vedrai. Tornerai a camminare quando sarai sola con tua figlia e potrai pensare con la tua testa cose bellissime. Dovrai chiamare tanta gente per dire che cammini e ragioni. Tutti dovranno dire che è stata la **grazia di Dio** a gratificarli per la tua lunghissima sofferenza».

«Dici davvero, mio sconosciuto Signore? Allora aspetterò ancora con pazienza. Ti ringrazio».

Qui la lettera **T** si posò dolcemente sul capezzale del letto, mentre una mano piagata benedisse la donna. Fu dopo questo commovente incontro che la slitta atterrò vicino alla **Sede Centrale della Speranza**, dove un'impiegata raccoglieva le richieste di aiuto di uno stuolo di bisognosi tra parenti, amici, conosciuti e sconosciuti. Il vero **Piccolo Babbo Natale** della nostra realistica fiaba non aveva portato con sé tanti doni di grazie da dispensare per la ricorrenza del **2022**, che si era presentata così difficile per l'intera umanità. Decise allora di accrescere la sua indulgenza per il **Natale 2023**: molte richieste saranno accolte; per prima la cessazione della pandemia. E vero Gesù!?! E una **O** sfavillante concluse il messaggio:

DIO E' NATO



TEMPIO-AGGIUS
Sez. ANTONELLO CUSSEDDU

GUIDA FILOSOFICA DELL'ITALIA
VIAGGIARE CON GLI OCCHI DEI FILOSOFI
COME NIETZSCHE, ALLA RICERCA DI SE STESSI
EDIZIONE AGGIORNATA E AGGIUNTA
2022
GENOVA, TORINO, MILANO, TRIESTE, VENEZIA,
FIRENZE, ANASSI, ROMA, VULCANICO SEU, NAPOLI,
SILVIA E SARDIGNA
DOLCINI MULTIMEDIA

GUIDA FILOSOFICA DELL'ITALIA

VIAGGIARE CON GLI OCCHI DEI FILOSOFI
COME NIETZSCHE,
ALLA RICERCA DI SE STESSI
Il volume dello scrittore e filosofo
tempiese

GIUSEPPE PULINA

è stato, inserito dal **Corriere della Sera** tra i **50 libri** di letteratura di viaggio più belli.

Racconta le peregrinazioni nel nostro paese di filosofi illustri, in qualche caso famosissimi come **Nietzsche**, ed è davvero una guida per il viaggiatore colto. Infatti, città per città e regione per regione, descrive i luoghi in cui sono stati i filosofi e le ragioni per cui si tratta di luoghi da visitare per chi ama la filosofia. (immagine tratta da un'intervista di **Teleregione live**)



La manifestazione **PRIMAVERA IN GALLURA**, rimandata purtroppo per **COVID**, non ha voluto rinunciare al premio **LU CARRULU 2020**, inserito all'interno del programma di promozione turistica **Salude e trigu**. È stato meritatamente assegnato all'etnomusicologo tempiese **Sandro Fresi**, alla cantante folk algherese **Franca Masu** e alla **Consulta Intercomunale Gallura**. La Cerimonia di premiazione si è svolta a **Santa Teresa Gallura** al **Teatro Nelson Mandela**, che ha ospitato anche un'interessante e piacevole **Conversazione** sul tema: **La produzione agroalimentare negli stazzi**, tra il giornalista **Marco Bittau** e il presidente **Gian Franco Serra**, mentre **Aldo Brigaglia**, ha raccontato **I cicli produttivi dello stazzo**. I lavori sono stati introdotti dal dott. **Giacomo Sanna**, dopo il saluto del sindaco **Claudia Matta**. Gli intermezzi musicali con la voce inconfondibile di **Vincenzo Murino** e **La Boci di Gaddura**, hanno rallegrato la serata presentata da **Maria Pintore** con garbo e professionalità.



SOSTIENI
La Beltula gaddurésa
c/cp 001026200038
o con l'iban:
IT6720760117200001026200038
intestati a: **Pirrigheddu Mario**
contributo per **La Beltula**

LI DI LABELTULA GADDURÉS: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

I complimenti per l'editore ed i collaboratori della **Beltula** arrivano non solo dai concittadini, ma anche da molto lontano: dall'**Australia** un'offerta tangibile graditissima. Non avendo sponsor ufficiali ringraziamo tutti quelli che ci seguono e sostengono, permettendoci di continuare il volontariato. Le felicitazioni per le notizie prettamente locali pubblicate mensilmente, annullano le distanze che separano **gli emigrati tempiesi e galluresi** dalla loro amata terra. Storie nella storia, con dovizie di particolari inediti proposte dal designer **Nicola Vasa**, molto seguito anche nelle lezioni tenute all'**Università della terza età** (che quest'anno compie 25 anni di vita, sotto l'esperta guida della Prof.ssa **Lina Rosa Antona**). Quelle del dott. **Gennaro Landriscina**, frutto di accurate ricerche sulla **Gallura** politica di un tempo, arricchite di minuzie e particolari; quelle della **Gallura Criminale** di **Giovanni Ricci**. Nel giornalino trovano posto, grazie a **Mario**, i personaggi di realtà e fantasia di **Salvadori Garaoni** curate da **Maria Marcella Muzzu**; le **Piante endemiche** della Prof. **Giovanna Rau**; **Chistu cos'è?** di **Tonino Scanu**, rompicapo per i più giovani, che ci porta indietro sugli usi di cose ormai superate, ma il cui ricordo è riposto in un angolo della nostra memoria: in gergo cinematografico potremmo definire **Tonino "cerca robe"**. **Mario Sulina nuchisincu**, traduttore dal greco e dal latino al gallurese; la **Fraseologia** in memoria di **Mario Scampuddu** e **Maria Demuro**, per non dimenticare anche chi al giornalino ha dato: **Giovannino Macioccio**, **Agostino Cossu Usai**, **Giuseppe Pintus**. **Nicola Deriu** con **Mario** e **Vittorio Ruggero**, conoscitori della vecchia **Tempio**, con foto di strade, costruzioni alcune delle quali rase al suolo, per far posto a palazzi in serie, dimenticando la loro nobiltà. **Sebastiano Scanu** con le sue **Antichi parauli...** **Buetta** (pacchetto di tabacco, attualmente sostituibile con sniffare), **Lachignia** pecora che non ha figliato (sterile)... l'antico

pittà li botti, tradotto attualmente in **risulèti** dall'italiano **risuolate**. I versi poetici di **Hugo Palavicino Falzoi** dalla lontana **Argentina**, tradotti da **Liana Cavalieri**. Ricordiamo anche i validi collaboratori **Mario Quarognenti**, **Andrea Muzzeddu**, **Paolo Aisoni**, **Bruno Vargiu**, **Giuseppe Gana**. E per finire con la più giovane recuperatrice di **Muttetti**, **Maria Lucia Pirri-gheddu** sempre disponibile. Per tutti arrivano parole di consenso, ma soprattutto per **Mario**, insostituibile sollecitatore, che con il costante esempio, ci tiene uniti, defilandosi sempre quando gli elogi lo toccano da vicino. Dall'**Argentina** le felicitazioni per lui sono molto chiare e sentite, poiché si dedica a tali pubblicazioni, facendosi carico anche di alcune critiche sulle quali è doveroso soffermarci. Per alcuni **LaBeltula** dovrebbe essere meno legata alla realtà locale ed aprirsi all'esterno. Per altri da evitare il ricordo, di chi purtroppo viene a mancare, attraverso i necrologi, che compaiono in quarta pagina. In verità, i più, sono coloro che ci ringraziano per tale servizio, reso gratuitamente, essendo la partecipazione al lutto, un momento di solidarietà molto sentito dalla **Beltula** e dai tempiesi che, a volte, leggendoci, rimediano a tale mancanza con la presenza al trigésimo. Alla vita che se ne va, ci sono foto dei nuovi nati; lauree e diplomi non vengono certo dimenticati, con gli auguri collettivi. **Mario** si fa carico di registrare il tutto, perché ama ciò che lo circonda. E se lo spazio lo consente, non mancano le poesie dei **Poeti Galluresi** a cura di **Mario** e **Luigi Pirri-gheddu** e le foto di scolaresche, gruppi e squadre di calcio. La scrivente, ormai **timpiésa** a tutti gli effetti, cerca di adeguarsi alle belle penne che la precedono, con **Tempiesi minori e manni**. La **Redazione** ringrazia di cuore, chi, con passione, lavora alla **Beltula** augurando loro e a tutti i lettori, un **FELICE NUOVO ANNO** ricco di salute e soddisfazioni.

IL MENDICANTE di ANTONIO COSSU

Capitava che la nonna si trovasse sola in casa, perché il nonno e gli zii erano impegnati nella cura dell'orto e del bestiame, lontani dall'abitazione. In una di queste circostanze avvenne che la nonna sentisse bussare alla porta, inaspettatamente, poiché neanche i cani avevano dato l'allarme abbaiando, com'erano soliti fare, quando persone estranee alla famiglia si avvicinavano all'abitazione. Era un mendicante, che faceva il giro degli stazzi, chiedendo l'elemosina. Costui ebbe a dire alla nonna: **"Sono venuto per chiedere l'elemosina"** e, brandendo il bastone, aggiunse: **"Pro ca si nono ..."**, vale a dire: **"Perché altrimenti ..."**. Mia nonna a quell'avvertimento, neppure tanto velato, temendo di essere colpita con il bastone, in preda all'ansia, prese una forma di formaggio e, non senza batticuore, l'offrì in dono al questuante, il quale ringraziò e andò via. Quando **nonno Antonio** fece ritorno a casa, informato di quanto era successo dalla nonna, in evidente stato d'agitazione e ancora scossa da brividi di freddo per lo spavento subito, non poté fare altro che rincuorare la moglie, rammaricandosi per non essere stato presente, quando il mendicante si era presentato alla porta. Passarono diversi mesi. Il nonno era a casa, seduto accanto al fuoco, mentre lo stesso mendicante con il suo bastone bussò ancora alla porta. Quando la nonna si affacciò ebbe

a ripetere la medesima richiesta: **"Sono venuto per chiedere l'elemosina"** e, scuotendo il bastone, continuò dicendo: **"Pro ca si nono ..."**. Il nonno che aveva sentito la richiesta e l'avvertimento che era seguito, senza alzarsi da dove si trovava, prima ancora che la nonna proferisse parola, ad alta voce, in modo da farsi sentire dal mendicante che era alla porta, rispose con un tono tutt'altro che conciliante: **"E, pro ca si nono ? ..."**, vale a dire: **"E, perché altrimenti? ..."**. La risposta che seguì, dopo una breve pausa, lasciò i nonni senza fiato: **"Pro ca si nono, ... mic'ando!"**, vale a dire: **"Perché altrimenti, ... me ne vado!"**. La tensione accumulata si sciolse all'istante in una fragorosa risata. Svelato il bluff, anche la nonna, che perfino in sogno aveva ricevuto la visita del mendicante che la minacciava con il suo bastone nodoso, rassicurata, sorrise di cuore per la trovata. Il nonno, preso atto delle reali intenzioni del mendicante, lo accolse fraternamente; lo fece entrare in casa, gli offrì da bere e da mangiare e, prima di consentirgli di riprendere la sua strada, gli riempì la bisaccia con una forma di formaggio e una di ricotta con del pane fresco, appena sfornato. In seguito e per tanti anni ancora, sia che il nonno si fosse trovato in casa oppure no, la nonna aspettava questo mendicante e lo riceveva con molta cordialità, come se si trattasse di una persona di famiglia e non mancava, al momento di congedarsi, di riempirgli la bisaccia con ogni ben di Dio.

Déjà-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATINE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO
☎ 339 299 9329
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

CONSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancofanti@alice.it
Tempio Pausania via Balistreri
Impresa Edile Fanti Pier Franco

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

LA BANDÉRA DI SANT'ALÒ

Le corporazioni di Arti e Mestieri della **Roma antica** si chiamavano **Corpora**. Dopo il devastante impatto delle invasioni barbariche, nel **Medioevo** ripresero forza e si chiamarono **Arti**, **Suole**, **Compagnie**... Le **Arti Maggiori e Minori** di Firenze, le **Gilde** del nord Europa. I **Pisani**, nel loro lungo ma sfortunato sogno di conquista, avranno forse portato in **Sardegna** anche questi sindacati d'altri tempi? Ma in **Spagna**, e quindi in **Sardegna**, le corporazioni che riunivano e proteggevano sotto le loro insegne gli artigiani, i mercanti e i contadini, avevano assunto un altro nome, diverso. Erano i **Gremi**, e **Sant'Alò**, ovvero **Sant'Eligio**, era il protettore del **Gremio dei fabbri, degli orafi e argentieri, dei maniscalchi e anche dei carrettieri**. Nel suo giorno, il 1° dicembre, si benedicevano i cavalli. Era il Santo che con le sue forti tenaglie da fabbro teneva ben stretto il diavolo per il naso. **Tempio** era una **Città di Arti e Mestieri**, con una tradizionale cultura artigiana, operaia e contadina. **San Giuseppe**, **Sant'Antonio**, **San Francesco** e **Sant'Isidoro** erano chiamati alla protezione. Ai quadretti, i numerosi lavoratori del sughero, i contadini, i falegnami, i muratori, i tagliapietre, gli scalpellini, i fabbri, gli armaioli, i maniscalchi, i sellai, i calzolari, si aggiungevano con tutta la loro forza i sarti, con le loro frequentate scuole di sartoria. Le **sartine** erano a **Tempio** molto numerose. Diverse centinaia di donne operaie, donne che come le **tappaié** delle fabbriche di sughero, erano una caratteristica inequivocabile di una cultura urbana del lavoro. Lavoro che c'era, ed era molto richiesto dal momento che nessuno poteva fare a meno del sarto. L'abito non veniva prodotto in serie, ma veniva confezionato su misura, con la capacità e

la professionalità di un mestiere sicuro. L'abbigliamento dignitoso ed elegante era d'obbligo per tutti, anche delle classi più povere. Tuttavia, la doverosa e ricercata eleganza voleva dire misura, sobrietà e stile, senza eccessi e stravaganze. Perché allora a **Tempio** di fronte ad un abbigliamento molto colorato e stravagante, o di fronte ad una qualsiasi opera esagerata e bizzarra che usciva fuori dai canoni tradizionali di grazia e di bellezza, che poteva essere anche un quadro di **Picasso**, si diceva **mi pari la bandéra di Sant'Alò**? Non era un magico sarto o un Santo immaginario, frutto della fantasia popolare, il titolare di questa misteriosa e allegra bandiera colorata. No, **Sant'Alò** esisteva davvero. Era un Santo vero, proprio **Sant'Eligio**, il protettore del **Gremio dei Fabbri di Sassari**, con il suo antico Statuto del 1521. Aveva la sua Cappella nel **Duomo di San Nicola**. La bandiera era color cremisi, e rosso fuoco il **Candelieri** per la processione della **Faradda di li Candaréri**, la discesa dei candelieri della vigilia di **Ferragosto**, il ringraziamento alla **Madonna Assunta** per la liberazione dalla peste, ornato di mille banderuole colorate.
Foto: 1930 Scuola di sartoria a Tempio del sarto Nicola Manconi in cappulina, (in alto a sinistra, invece, il futuro sarto Pietro Selis), il Candelieri del Gremio dei Fabbri, ai giorni nostri e Li tappai.



GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI i contrabbandieri di Aggiu inventarono il "pizzo"

Per tornare in Gallura, i casi di **pizzo** erano sempre più diffusi, e sempre nel territorio agnese. Il 3/6/1802, per esempio, i barracelli di **Calangianus** subirono il furto di 4 cavalle (2 a conto della **barracelleria** e 2 di particolari, **privati cittadini**, del villaggio). Per la fama che correva nella contrada pensarono subito che fossero stati i banditi di **Aggiu** ad appropriarsene e si rivolsero a **Pompitta** che, disponibile ad aiutarli promise di fare quanto gli era possibile per recuperarli. Montato a cavallo partì verso le coste attraverso le campagne agnesi per far ritorno in giornata e comunicare ai barracelli calangianesi <<che i cavalli li aveva trovati e che stavano per imbarcarsi>>. La contropartita per il mancato imbarco sarebbe stata di 50 scudi, cifra che i barracelli non potevano permettersi e che li spinse a chiedere a **Pompitta** se fosse possibile pagare solamente 24 scudi. Senza consultare i contrabbandieri, **Pompitta** accettò, chiese un anticipo di 12 scudi per portare a termine l'operazione e si impegnò a rendere 5 dei 6 cavalli rubati, in attesa dell'estinzione del debito. Era evidente che il bandito avesse una posizione di rilievo su quei traffici. Si trattava di un sistema di furti ben organizzato, e lui ne era un anello importante. I suoi profitti erano assicurati sia che il bestiame fosse imbarcato verso la **Corsica**, sia che i legittimi proprietari si fossero dimostrati consenzienti al pagamento del riscatto. Infatti **Santus Columbanu**, barracello di **Calangianus**, non vedendo comparire il sesto cavallo dopo aver versato l'intera somma richiestagli, si recò ad **Aggiu**, in casa di **Pompitta**, per chiedere spiegazioni. Il bandito, per tutta risposta gli disse che il cavallo, <<legato nella sua vigna, gli era stato rubato>>. In realtà i cavalli non erano mai giunti nelle coste galluresi e probabilmente non erano nemmeno destinati al traffico del contrabbando. Un altro giorno **Pompitta** s'impossessò di 8 cavalle a **Chiararamonti**, e subito dopo organizzò un'imbozzata al **Capitano dei barracelli** di quel villaggio per <<significargli che le cavalle erano in suo potere e che se voleva, doveva mandarle a prendere mandando pure 50 scudi>>. Col tempo **Antonio Addis Pompitta** creò una piccola organizzazione specializzata nelle estorsioni ai danni dei viandanti che provenivano dal **Sassarese** in **Gallura**. Questi forestieri <<lasciavano di fare traffici e passare nelle strade pubbliche e reali per timore di essere derubati da **Pompitta**. A quest'azione di ladrocinio, i banditi aggiunsero un'attività estorsiva: con i biglietti d'ordine, vere e proprie richieste scritte, chiedevano ai particolari di **Tempio** di spedir loro tal somma>>, e ciò sotto pena della vita in caso di rifiuto. Questi **biglietti d'ordine** fanno pensare alla famosa **Mano nera**, quell'insieme di bande, che diedero poi origine a **Cosa nostra statunitense**, che praticava estorsioni all'interno delle comunità italiane nelle città statunitensi all'inizio del XX secolo. È proprio vero: tutto il mondo è paese!

Il Notiziario di Aggiu
PERIODICO DI CRONACA, CULTURA, STORIA E TRADIZIONI DELLA GALLURA

Mercato dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTIAMO IN BENEFICENZA TUTTO CIO CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO

Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
351-5431209
ESSEGIAMO: TRASPORTI-TRASLOCCHI- RITIRI CONSEGNE
Profilo INSTAGRAM: unicorno_onlus_mercato_usato

SINDACI DI TEMPIO DAL 1500

di GENNARO LANDRISCINA

Don Giuseppe Misorro (nato a Cagliari)
1806/1808 - esiliato a Castel Sardo - Avvocato
Sebastiano Pisano 1808/1809 popolano
Don Salvador Antonio Guglielm o 1809/1810
Don Salvador Carcupino 1811/1812 Allev. Arist.
Don Michele Massidda Pes (sposato con donna Gavina Pes) 1812/1813 Allevatore Aristocratico
Antonio Saragatu-Cachoni 1817 Popolano
Don Joseph Valentino 1821 Allev. Aristocratico
Don Gavino Massidda 1846 Allev. Aristocratico

CHISTU COS'E' ?

di Tonino Scano Cistò

Un oggetto poco usuale ma inventato per una funzione ben precisa. Il mese scorso l'oggetto era un **acchiappamosche**: una striscia appiccicosa che attrae le mosche e non le lascia più.



loro caro
RENZO RENZETTI

Alla moglie **Maria Teresa Paggiolu**, alle figlie **Rossella** con **Samy**, **Barbara**, alla nipote **Clara** e parenti tutti, per la morte del

GINO PINTUS

Alla moglie **Bianca Dorro**, ai figli **Daniele** con **Femke**, **Ada** con **Stefano**, ai nipoti **Martina**, **Matteo**, **Bianca**, **Maddalena** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula**, per la morte del caro

GIOVANNI LEONESIO

Alla moglie **Martina**, ai figli **Sonia** con **Francesco**, **Mario**, **Ester** con **Alessio**, al nipotino **Niccolò**, alle sorelle **Brunella** con **Giuseppe**, **Silvana** con **Lino** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro

GINO PALA

La **Beltula** è vicina alle sorelle **Carla** con **Francesco**, **Maria Antonietta**, **Bianca**, **Brunella** e parenti tutti, per la morte della loro cara

ANNA OGGIANO

Al fratello **Dino**, alla sorella **Angela**, al cognato **Francesco** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara

MARIUCCIA ADDIS

Giovanni Boi, classe 1932, da 70 anni a **Tempio**, è stato degnamente festeggiato dagli amici del **Motoclub Bruschi-Polidoro** nel ristorante **Bonvicino**. L'amicizia e l'affetto dimostrato dai soci del **Motoclub**, dall'Ass. **Andrea Biancareddu**, dal sindaco **Giannetto Addis** e dall'ass. **Francesco Quaragnenti**, hanno commosso il festeggiato, che non si aspettava tanto calore. **Giovanni** arrivò a **Tempio** dove si inserì facilmente e la sua voglia di fare e conoscere, segnarono la sua vita. Negli anni '60 seguì con interesse le lezioni televisive di **Non è mai troppo tardi** del Maestro **Alberto Manzi**, tanto da essere invitato alla trasmissione, dove presentò un modello in sughero di un monumento di **Tempio**. La sua vita sono stati il lavoro e la famiglia con l'amata moglie **Tonina** e le figlie **Franca**, **Loredana** e **Anna Maria**. La voglia di sapere che lo ha sempre caratterizzato, lo hanno portato, in età avanzata, a frequentare un corso per l'uso del computer e ancora oggi, chatta su **facebook**. Gli impegni di famiglia e lavorativi non gli hanno mai impedito di partecipare attivamente, per oltre 50 anni, alla vita associativa del **Motoclub Bruschi-Polidoro**, ricoprendone diversi incarichi. **Paolo Aisoni**, già nostro collaboratore, gli ha dedicato una simpatica poesia che vi proponiamo a lato.

GIOVANNI BOI

tramite **LaBeltula**, ringrazia di cuore il Direttore, il Direttivo, i Piloti, i Soci del **Motoclub** e gli **Amministratori** che lo hanno onorato della loro presenza. Anche la **Beltula** augura al fedele lettore **Giovanni Boi**, ancora tante e tante soddisfazioni. Con affetto!



DAL LIMBARA ALLE ANDE

di Hugo Palavecino Falzoi

traduzione di Liana Cavaliere Geromino

Tardo autunno a Tempio.

Bellissima cartolina d'autunno... a Tempio: il sole va a riposare alberi torreggianti... imponente maestà. Bellissime granitiche montagne blu si stagliano a ovest. La Chiesa alla periferia della città, eleva il suo campanile con preghiere verso il cielo, dove dimora l'Altissimo. Creatore di tutto, per la gioia degli occhi. Il crepuscolo arriva presto, anche il sole andrà a dormire... E... anche l'amata città si prepara a sognare. Le giornate si accorciano per l'inverno. I giorni freddi in arrivo puntualmente, ti invitano a restare a casa per riscaldare il corpo accanto al fuoco.

LaBeltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE TONIO BIOSA

DIRETTORE REDAZIONALE MARIO PIRRIGHEDDU

REDAZIONE: via Nuova, 1 Tempio tel 079 670172 - Collaboratori n° 92:

ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-

ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-MARIA MARCELLA MUZZU-

DANIELE PINTUS- LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU

MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO

MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA

HUGO PALAVECINO-LIANA CAVALIERE-SILVIA MOCANI

stampato in 1500 copie - tipo TPOGRAFIA 2000 Tempio



GIOVANNI

Sale il rombo dei motori a scaldare i nostri cuori, son magnifici i novanta se passione è ancor cotanta.

Sempre pronto a dar la mano, mai cercando gloria invano, fin da tempi ormai lontani c'eri ieri, oggi e domani.

Con la penna di un artista ti diletta a bordo pista, dedicando a tutti quanti versi, rime e allegri canti.

Da piloti, amici e soci senti un coro a piene voci, sei d'orgoglio a tutti noi salute a te, Giovanni Boi.

Gli amici de Motoclub

SOSTIENI

LaBeltula gaddurésa

c/cp 001026200038

o con l'iban:

IT67Z0760117200001026200038

intestati a: **Pirrigheddu Mario**

contributo per **LaBeltula**

Ai figli, ai nipoti, ai fratelli, ai cognati a parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara

ROSINA BARROCU
Ved. Achenza

La **Beltula** è vicina al marito **Gavino**, ai figli **Marinella** con **Lalit**, **Giovanni** con **Daniela**, **Francesco** con **Roberta**, ai nipoti **Elisa**, **Maila**, **Francesco**, **Daniele**, **Alessio** e parenti tutti, per la morte della loro amata

TONINA DELOGU in Asole

La **Beltula** è vicina al marito **Vittorino**, ai figli **Luca** con **Anna**, **Maddalena** con **Antonello**, **Giovanna** con **Enea**, ai nipoti **Gavino**, **Silvia**, **Nicola**, **Chiara**, **Elena** e **Vittorio**, al fratello **Luca** e parenti tutti per la morte della cara

NICOLETTA BUSCARINO

in Pittorru

Alla moglie **Giovanna Longo**, ai figli **Claudia** con **Pierfranco**, **Paolo** con **Gabriella**, ai nipoti **Edoardo** e **Tomaso** e parenti tutti per la morte del caro

TONINO GIAGONI

La **Beltula** si unisce al dolore dei figli **Sebastiano** con **Maria**, **Gina** con **Vincenzo Pirrigheddu**, **Rosa** con **Paolo** e parenti tutti per la morte della loro cara

VENERINA BERTARELLI

ved. Deiana Manzu

La **Beltula** è vicina ai figli **Lella** con **Velio**, **Anna** con **Antonio**, **Franca** con **Giovanni**, **Fabrizio** con **Marcello**, **Cristina** con **Stefano Fresi**, **Antonello** con **Anna**, **Gianni** con **Michela**, **Davide** con **Domenica** per la morte della loro cara

GOSIMINA BALTOLO

ved. Ranedda